

Albania sono note. Dopo alcuni mesi di regno agitato, il principe abbandona il paese e ritorna in Germania (3 settembre 1914) per fare il suo dovere di soldato nella grande guerra che è già scoppiata.

Tra le finalità di guerra della Serbia c'è anche il suo stabilimento in Albania. I circoli politici francesi appoggiano le aspirazioni serbe. Franchet d'Esperey porta l'esercito serbo dentro il paese. Propagandisti serbi sostengono la tesi della diplomazia serba esser l'Albania «la culla della prima unità politica serba», e esser necessario sopprimere lo Stato albanese per sopprimere un campo di conflitti futuri fra Italia e Jugoslavia. La tesi serba trova favore anche presso Clemenceau, il quale sin dall'inizio della conferenza alimenta le ambizioni serbe, e fissa in proposito il suo punto di vista nella dichiarazione del gennaio 1920. Scutari e San Giovanni di Medua devono essere assegnate alla Jugoslavia. S'impone invece alla Conferenza la necessità della ricostituzione dello Stato albanese. Allora i serbi prospettano un'assurda equiparazione e contrapposizione con l'Italia nel nuovo Stato. Durante le trattative diplomatiche, lunghe e laboriose, gli jugoslavi enunciano il loro pro-